



Prevenzione DONNA

CENTRODIAGNOSTICOITALIANO



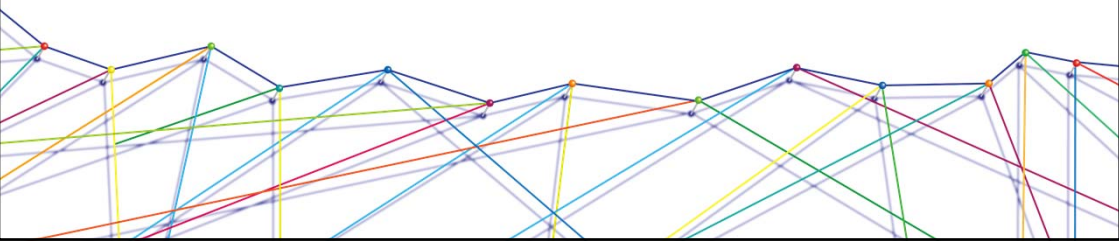
LIFE FROM INSIDE

La prevenzione al femminile è stata ed è uno strumento importantissimo che ha permesso la riduzione dell'incidenza e della mortalità delle principali patologie benigne e maligne che possono colpire la donna.

Rispetto al passato, la popolazione femminile ha oggi un rapporto decisamente differente nei riguardi delle affezioni, soprattutto tumorali: questo, grazie all'aumentata speranza di sopravvivenza, attraverso screening di prevenzione.

Per molte patologie, infatti, l'elemento fondamentale per poter guarire è rappresentato dallo stadio in cui si interviene con la terapia.

Per queste ragioni è necessario ricorrere alla diagnosi precoce, sottoponendosi a periodici controlli clinico-strumentali, diversi a seconda dell'età.



La prevenzione delle patologie infettive e tumorali degli organi genitali

Il virus HPV (Human Papilloma Virus)

Alcuni virus appartenenti alla famiglia di virus a DNA HPV sono riconosciuti ormai da qualche decennio come la causa diretta della trasformazione in senso tumorale delle cellule del collo dell'utero.

L'infezione da HPV è **estremamente diffusa**, tanto che si calcola che circa l'80% delle donne contragga nel corso della propria vita, un virus di questo tipo, e spesso già prima dei 25 anni. Questa infezione, nella quasi totalità dei casi, è destinata a scomparire spontaneamente nel corso di pochi mesi grazie alla risposta del sistema immunitario.

Cosa si rischia

La persistenza dell'infezione e l'integrazione del virus nelle cellule dell'epitelio cervicale possono portare alla trasformazione cellulare e quindi **al tumore**. Questo processo richiede generalmente molti anni: è perciò fondamentale mettere in atto le strategie di prevenzione secondaria, o diagnosi precoce disponibili.

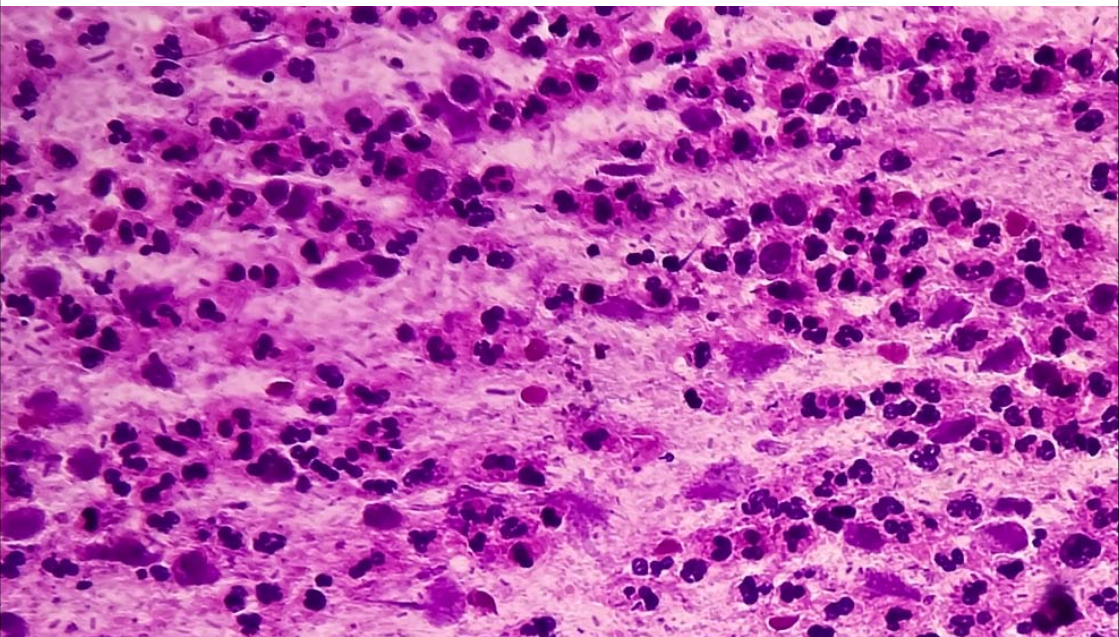
Il Pap Test

L'esecuzione regolare di un **pap test**, (eseguito attraverso un indolore e semplicissimo spatolato del collo e del canale cervicale che viene poi analizzato dagli anatomopatologi), dopo il debutto dell'attività sessuale, permette di rilevare le alterazioni cellulari, anche iniziali.



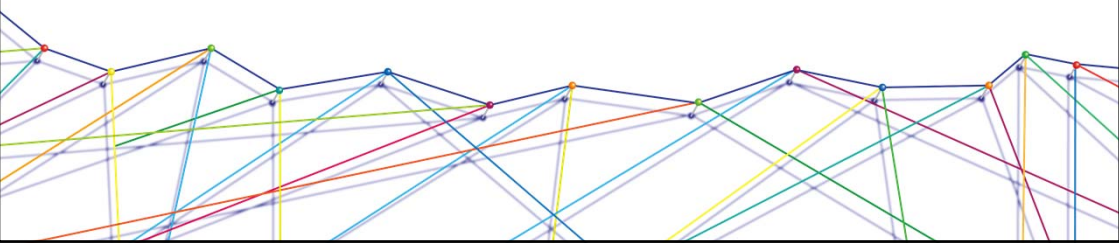
L'HPV Test

In caso di positività viene indicato di eseguire il **test della ricerca e della tipizzazione del virus HPV**, mediante l'esecuzione di un esame altrettanto semplice.



In caso di **presenza di virus HPV** oncogeni l'indicazione è quella di eseguire un esame visivo del collo dell'utero, **la colposcopia**, accompagnato eventualmente da **una biopsia**, in modo tale da precisare la diagnosi e valutare la necessità di un monitoraggio nel tempo o quella di asportazione della lesione evidenziata.

Nella quasi totalità dei casi, aderendo agli screening di prevenzione ed eseguendo periodicamente questi esami è possibile intercettare quei casi che negli anni, se non evidenziati, porterebbero al carcinoma della cervice, tumore che, tutt'ora continua ad essere il quarto tumore maligno della donna con 2.500 nuovi casi all'anno in Italia.



La vaccinazione contro il virus HPV: perché farla

Dal 2006 è disponibile anche in **Italia un vaccino contro alcuni virus HPV**, permettendo di mettere in atto una prevenzione primaria, cioè impedendo la diffusione e lo sviluppo dell'infezione.

La vaccinazione è **offerta gratuitamente** a tutti (ragazzi e ragazze) intorno agli 11-12 anni, al fine di permettere l'attivazione del sistema immunitario prima del debutto dell'attività sessuale.

E' comunque possibile, e consigliato, eseguire la vaccinazione anche dopo, **a qualsiasi età**, sia negli uomini che nelle donne. Si è visto infatti che, poiché i tipi di virus HPV che possono infettare sono diversi, anche se si è già avuto rapporti sessuali - quindi si è già potuto potenzialmente venire a contatto con un tipo di virus - la protezione contro gli altri, quelli più aggressivi, ha comunque un valore molto positivo. E' inoltre consigliato eseguire la vaccinazione dopo aver avuto **una diagnosi di un'alterazione cellulare** in atto o operata, in quanto vengono potenziate le risposte immunitarie e si aumenta la possibilità di remissione o si riduce il rischio di recidiva.

Oltre all'offerta a 11-12 anni, è possibile eseguire il ciclo vaccinale gratuitamente in diverse altre fasce d'età differentemente a seconda dell'offerta dei diversi sistemi sanitari regionali.

Per scoprire se si rientra in queste categorie è necessario consultare direttamente gli uffici vaccinali della propria regione.

Il ciclo vaccinale primario, cioè prima dei 15 anni, **consta di due somministrazioni di vaccino a 0 e 4-6 mesi, dopo questa età il ciclo completo consta di tre dosi 0, 2 e 6 mesi.**

Le Malattie Sessualmente Trasmissibili

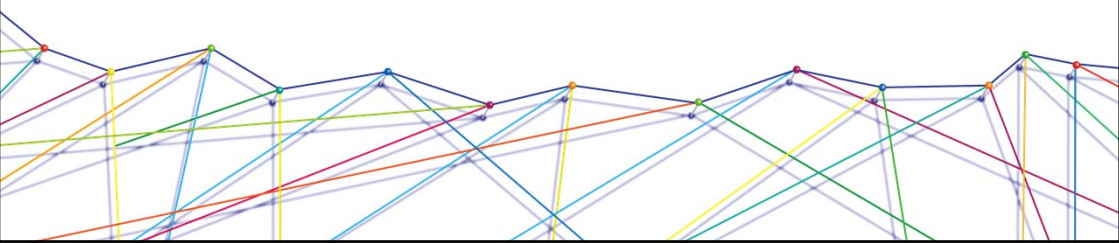
L'anticipo dell'inizio dell'attività sessuale e l'aumento del numero di partner favorisce l'incremento della diffusione delle malattie sessualmente trasmissibili.

Parliamo sia di HPV, ma anche di **Chlamidia** e di **Micoplasmi**, due tipi di germi estremamente insidiosi in quanto in alcuni casi la loro diffusione e cronicizzazione negli organi degli apparati genitali, sia femminili che maschili, può ridurre la capacità procreativa.

La Chlamydia rappresenta una delle infezioni sessualmente trasmesse più diffusa nelle donne sotto i 25 anni. Data l'assenza di sintomi nei tre quarti dei casi, l'infezione non solo può persistere mesi senza essere diagnosticata e trattata, ma può essere trasmessa ad altre persone con cui si hanno rapporti sessuali.

Soprattutto nelle donne, se non trattata può dar luogo a complicanze anche gravi: se l'infezione raggiunge le tube può causare **salpingite** e **Malattia Infiammatoria Pelvica (MIP)** con conseguenti dolori al basso ventre, **infertilità**, gravidanze extrauterine.

Inoltre le donne che presentano infezione da Chlamydia risultano cinque volte più esposte all'infezione da HIV.



Cosa fare

La diagnosi è molto semplice, non dolorosa e può essere eseguita attraverso:

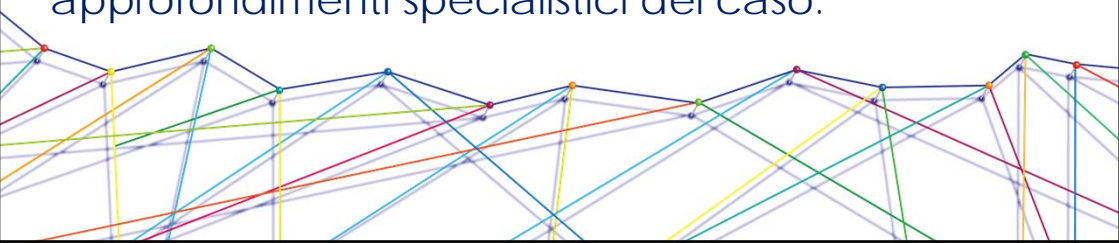
- un **tampone vaginale** eseguito presso un laboratorio analisi qualificato
- un **autotampone vaginale**, da fare a casa;
- una raccolta del primo campione di **urina** della mattina.

In caso di positività, la terapia consiste nella somministrazione di antibiotici.

La diagnosi precoce del tumore dell'ovaio e dell'endometrio

Dopo i 40 anni, oltre a continuare con regolarità l'esecuzione del **Pap test**, risulta molto importante anche effettuare **un'ecografia transvaginale**. Questo esame di semplice esecuzione ed indolore permette di individuare ispessimenti o disomogenità dell'endometrio (tessuto interno dell'utero) che, soprattutto in presenza di mestruazioni abbondanti o sanguinamenti irregolari in post menopausa, possono essere la spia della presenza di un polipo o di un rischio di sviluppo di tumore dell'endometrio.

In caso invece si evidenzino delle **cisti ovariche**, le loro caratteristiche ecografiche ed eventualmente il loro monitoraggio nel tempo sempre attraverso l'ecografia permette di evidenziare quelle che presentano aspetti di non chiara benignità ed eseguire precocemente gli approfondimenti specialistici del caso.



La prevenzione del tumore al seno

Secondo uno studio dell'OMS, si riscontrano all'anno 10 milioni di nuovi casi di cancro, di cui il 10% è rappresentato dal tumore al seno, il secondo tipo di neoplasia maligna dopo il cancro al polmone.

Il tumore del seno colpisce 1 donna su 8: nel sesso femminile, è il più frequente ed è la prima causa di mortalità per tumore, con un tasso di mortalità del 17% di tutti i decessi per causa oncologica.

Per prevenire tale patologia è consigliabile condurre **uno stile di vita sano**, fare esercizio fisico ed avere un'alimentazione povera di grassi e ricca di vegetali.

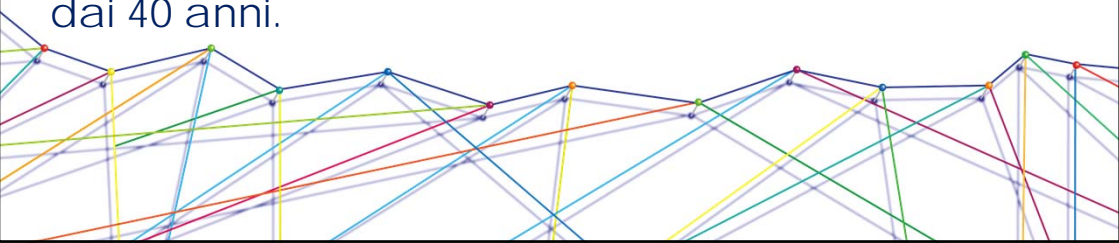
Anche **l'allattamento naturale** riduce il rischio di sviluppare il tumore del seno.

Risulta inoltre fondamentale sottoporsi **periodicamente ad esami** clinici (visita senologica) **e strumentali** (mammografia ed ecografia) per poter diagnosticare il più precocemente possibile un eventuale tumore.

La prevenzione deve cominciare presto con **l'autopalpazione** eseguita con regolarità ogni mese già a partire dai 20 anni e proseguire con controlli annuali da uno specialista senologo.

In caso di familiarità

Soprattutto **in caso di familiarità di tumore** della mammella, è utile eseguire regolarmente una **visita senologica**: lo specialista indicherà sulla base del quadro clinico quando iniziare ad eseguire l'ecografia mammaria e la mammografia, quest'ultima consigliata a partire dai 40 anni.



Gli esami strumentali per la diagnosi precoce del tumore al seno

L'ecografia mammaria

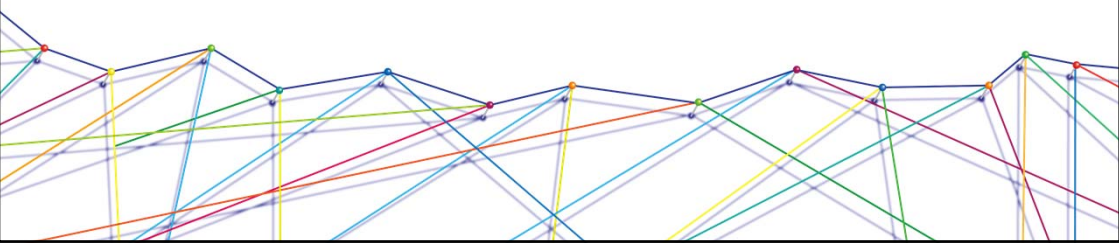
L'ecografia mammaria è una metodica che utilizza ultrasuoni e rappresenta la prima scelta nelle giovani donne di età inferiore a 40 anni, le cui mammelle sono troppo dense per essere ben visualizzate alla mammografia. È di basilare importanza per la diagnosi e la caratterizzazione di una buona parte della patologia nodulare mammaria.

La mammografia

Dopo i 40 anni, in presenza di seni radiologicamente densi, diventa complementare alla **mammografia**.

Quest'ultima è un esame fondamentale per lo screening in quanto è in grado di individuare lesioni in fase pre-clinica cioè quando il nodulo non è ancora clinicamente palpabile o quando si presenta sottoforma di microcalcificazioni, talora unico segno di malattia iniziale.

Per l'esecuzione della mammografia sono stati recentemente introdotti mammografi a tomosintesi, una tecnologia che permette di ricostruire immagini volumetriche della mammella a partire da un numero di proiezioni bidimensionali. I vantaggi dell'utilizzo della tomosintesi sono un progressivo guadagno in termini di accuratezza diagnostica (sensibilità e specificità) e un'anticipazione diagnostica di eventuali lesioni neoplastiche.

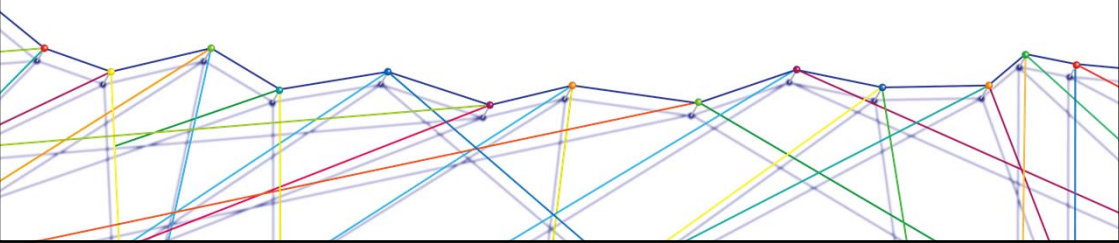




La Risonanza Magnetica

Esiste poi un'indagine di terzo livello, rappresentata dalla **Risonanza Magnetica** della Mammella, particolarmente indicata

- in presenza di seni molto densi
- nello studio delle protesi mammarie in sospetto di rottura
- nella valutazione della cicatrice chirurgica nel sospetto di recidiva di malattia
- nella valutazione post trattamento chemioterapico.



La prevenzione delle patologie cardiovascolari

In Europa le donne che oggi muoiono per problemi cardiovascolari (ictus e infarto) sono il **43% contro il 38% degli uomini**. La valenza sanitaria e sociale di questi dati è accentuata dal fatto che le malattie cardiovascolari sono in larga parte prevenibili, dato che molti dei fattori di rischio ad esse correlati possono essere modificati.

Fattori di rischio e stili di vita

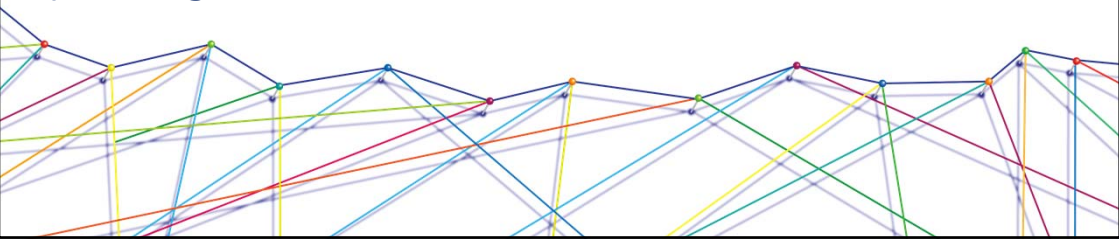
Fattori essenziali per prevenire l'insorgenza in futuro di problemi cardiaci o vascolari sono infatti il **controllo del peso corporeo** sia mediante una **dieta bilanciata** che mediante l'esecuzione di **un'attività fisica regolare** al fine di mantenere l'indice medio di massa corporea inferiore a 23.

Regolari **controlli della pressione arteriosa** in farmacia o dal medico di base sono un altro elemento fondamentale per riconoscere una predisposizione a sviluppare in futuro una patologia cardiovascolare.

Il fumo di sigaretta va abolito. Si calcola che, solo in Italia, le donne fumatrici siano 5,9 milioni, di cui l'incidenza maggiore, attestata intorno al 27,8% cade proprio nella fascia d'età più critica, tra i 45 e i 64 anni.

Cosa fare

Per la prevenzione cardiovascolare è importante eseguire, dopo i 40 anni, **esami del sangue** per valutare i grassi (colesterolo e trigliceridi) e la **glicemia** al fine di mettere in atto le correzioni dietetiche necessarie per prevenire l'insorgenza di patologie cardiovascolari e di diabete.



La prevenzione delle patologie tiroidee

Dopo i 40 anni, negli esami del sangue si devono **controllare i valori degli ormoni tiroidei** (ft3 - ft4 - TSH) in quanto le patologie tiroidee sia benigne che maligne sono molto più frequenti nel sesso femminile che nel sesso maschile. Un'ecografia è utile per l'individuazione dei noduli tiroidei e della loro natura.

La prevenzione in menopausa

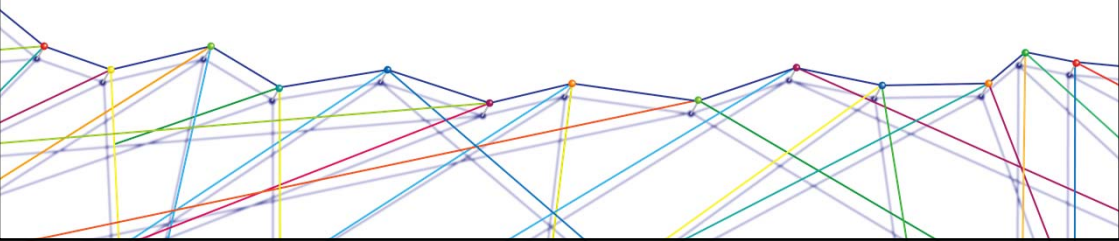
La menopausa è un normale, quanto inevitabile, passaggio della vita femminile. Tuttavia, la **carenza di estrogeni** che ne consegue può rendersi responsabile di disturbi multipli, che alterano la qualità della vita e determinano lo sviluppo di alcune rilevanti patologie.

Un adeguato intervento clinico offre, quindi, l'opportunità di rafforzare il programma di prevenzione della salute in generale.

I problemi più frequenti

- Vampate di calore
- aumento di peso
- diminuzione del desiderio sessuale
- modificazioni della pressione arteriosa e del metabolismo depressione
- sviluppo progressivo di osteoporosi
- effetti collaterali legati all'utilizzo della terapia ormonale sostitutiva

rappresentano i problemi di più frequente riscontro, nella pratica clinica, nelle donne in età menopausale.



L'osteoporosi

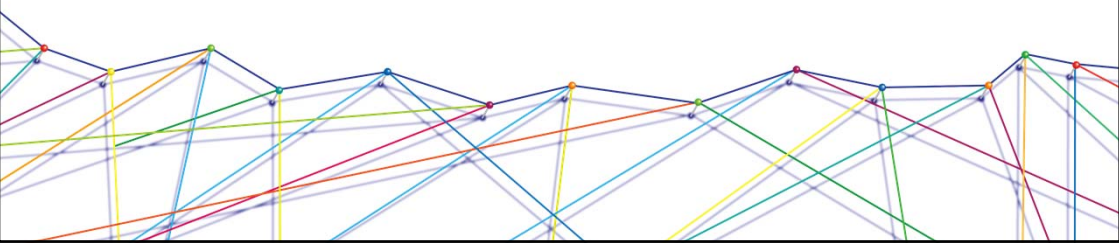
Si calcola che l'80% dei soggetti con osteoporosi sia costituito da donne in post-menopausa: il 30-35% delle pazienti manifesta dopo la fine dell'età fertile un quadro di osteoporosi clinicamente significativa.

Se consideriamo che l'osteoporosi rappresenta un fattore di rischio per fratture e che queste sono gravate da un elevato tasso di invalidità permanente e di mortalità, possiamo intuire come questa patologia abbia assunto, con l'invecchiamento generale della popolazione, i connotati di un vero e proprio problema sociale.



Cosa fare

L'esecuzione di una **MOC** (mineralometria ossea computerizzata) vertebrale o femorale accompagnata da esami del sangue per la valutazione del metabolismo osseo, permettono una valutazione del rischio di presentare nel tempo l'osteoporosi e, nel caso, iniziare una terapia preventiva precoce.



Le patologie cardiovascolari

Dopo la menopausa diventa sempre più importante eseguire con **regolarità**

- **i controlli degli esami del sangue** per valutare i grassi e la glicemia, soprattutto nelle donne fumatrici e in soprappeso (con BMI superiore a 23)
- l'esecuzione di un **elettrocardiogramma da sforzo** e di un **ecocolordoppler dei tronchi sovraortici** per evidenziare le alterazioni delle arterie causate dall'arterosclerosi che, se non tenute sotto controllo con le opportune terapie e con la dieta, possono causare infarti cardiaci e cerebrali.

Il tumore dell'intestino

Per la diagnosi precoce del tumore dell'intestino, terzo per incidenza nella donna, è utile **eseguire la ricerca del sangue occulto nelle feci**, per indagare un'eventuale perdita di sangue dall'apparato gastrointestinale.

Si effettua con prelievo, per 3 giorni consecutivi, di un campione di feci.

In caso di risultato positivo, saranno necessari altri accertamenti e controlli, quali, per esempio, la **colonscopia**, per evidenziare la presenza di lesioni all'intestino, ed eventualmente **il controllo dei marcatori tumorali Ca 19-9 e Cea**

Il tumore dell'endometrio

Dopo la menopausa, oltre ad effettuare regolarmente il Pap test, si può eseguire un'ecografia transvaginale che permette la diagnosi precoce del tumore dell'endometrio (più frequente in questa fascia di età) e dell'ovaio.



La prevenzione in base all'età

PRIMA DELL'INIZIO DELL'ATTIVITÀ SESSUALE

- Vaccinazione anti HPV

PRIMA DELLA MENOPAUSA

- Visita ginecologica
- ecografia transvaginale
- Pap test con eventuale ricerca HPV
- Visita senologica

Prima dei 45 anni, se Pap test negativo:

- vaccinazione anti HPV

In caso di infezioni vaginali ricorrenti:

- tampone vaginale e cervicale con ricerca Clamydia e micoplasmi

Dopo i 40 anni:

- Esami del sangue: colesterolo totale, hdl, trigliceridi, glicemia, Ft3 Ft4 TSH, emocromo completo, funzionalità epatica e renale

In caso di fattori di rischio cardiovascolare:

- misurazione pressione arteriosa

DOPO LA MENOPAUSA

- Visita ginecologica con Ecografia transvaginale
- Pap test

In caso di infezioni vaginali ricorrenti:

- tampone vaginale e cervicale con ricerca Clamydia e micoplasmi
- MOC vertebrale e/o femorale
- Mammografia
- Visita senologica

- **Esami del sangue:** colesterolo totale, hdl, trigliceridi, glicemia Ft3 Ft4 TSH, emocromo completo, funzionalità epatica e renale

- Visita cardiologica, misurazione pressione arteriosa (eventuale ECG da sforzo)
- Ecocolordoppler tronchi sovraaortici
- Ecografia tiroidea

Il ruolo della genetica nella prevenzione

L'avanzare delle conoscenze scientifiche nell'ambito della Genetica Umana permette oggi di identificare lo specifico profilo genetico individuale al fine di personalizzare un trattamento preventivo e funzionale alla salute della paziente.

in Ambito Oncologico

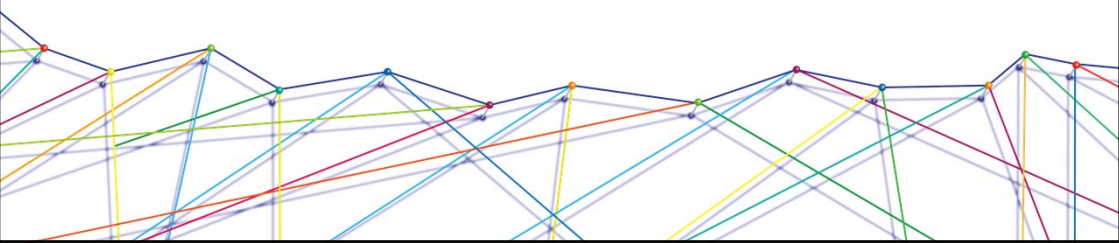
L'utilizzo dei test genetici ha un impatto fondamentale sulla identificazione, la sorveglianza e il trattamento dei pazienti con **sindromi ereditarie**.

Negli ultimi anni sono stati identificati molti geni correlati a specifiche sindromi da predisposizione tumorale e sono stati messi a punto i test molecolari per la ricerca di mutazioni a carico di essi.

L'identificazione e la diagnosi di malattia ereditaria sono la prerogativa essenziale per il controllo di quella patologia, per il suo trattamento e la sua prevenzione.

Parliamo dei test per

- la ricerca di mutazioni BRCA1, BRCA2,
- per lo screening DNA nelle feci per il tumore del colon-retto,
- per il tumore del colon,
- per il tumore del pancreas
- per la Sindrome di Lynch.



in ambito ginecologico

Le nuove tecnologie nell'ambito della biologia molecolare permettono di rilevare la presenza di microrganismi patogeni che possono essere responsabili di **ulcerazioni genitali** dovute a herpes simplex, cytomegalovirus, varicella zoster virus, chlamydia trachomatis serovar L., treponema pallidus.

Ancora possono riconoscere la presenza di infezioni sessualmente trasmissibili come:

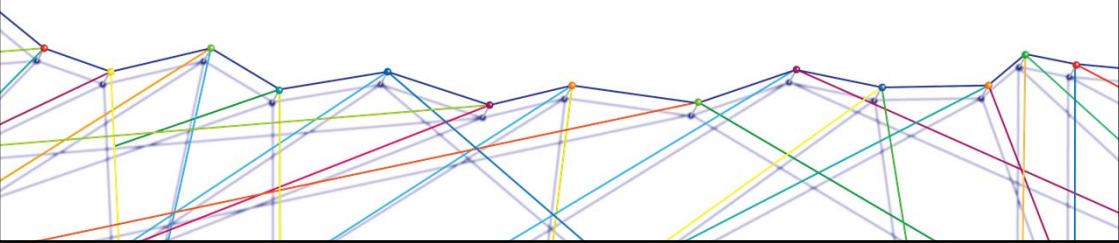
- chlamydia trachomatis
- neissera gonorrhoeae
- mycoplasma genitalium
- mycoplasma hominis
- trichomonas vaginalis
- ureaplasma urealyticum
- ureaplasma parvum

in ambito preconcezionale

In ambito preconcezionale grazie alla genetica è possibile prevenire e ridurre molti dei fattori di rischio che sono potenzialmente in grado di condizionare il benessere della futura mamma e l'evoluzione dello sviluppo embrio-fetale.

I test genetici consentono di rilevare lo stato di portatore/portatore sano delle più frequenti patologie ereditarie e di definire il rischio di trasmissione alla progenie, quali

- la fibrosi cistica
- la SMA
- l'analisi del cariotipo per la ricerca di anomalie cromosomiche e molte altre.



in ambito prenatale



I test prenatali sono test di screening di nuova generazione estremamente attendibili, che consentono di rilevare la presenza o meno di anomalie cromosomiche del feto.

Tale procedura non invasiva riduce drasticamente il numero di procedure invasive e il relativo rischio di aborto.

in ambito trombofilia

Le principali cause di trombofilia ereditaria sono correlate alla presenza di mutazioni nei geni:

- Fattore II (protrombina)
- Fattore V (variante di Leiden)
- MTHFR
- PAI-1

in ambito metabolico e autoimmunità

E' possibile eseguire test genetici per la definizione diagnostica e per la verifica di predisposizione di:

- Emocromatosi ereditaria
- Celiachia (alleli DQ2.2 DQ2.5, DQ8)
- intolleranza al lattosio
- Malattie autoimmuni (alleli HLAB27)



CDI Centro Diagnostico Italiano

Sede centrale: Via Saint Bon 2 – 20147 Milano

Info e prenotazioni:

02 48317444 (Privati e Fondi)

02 48317555 (SSN)

www.cdi.it